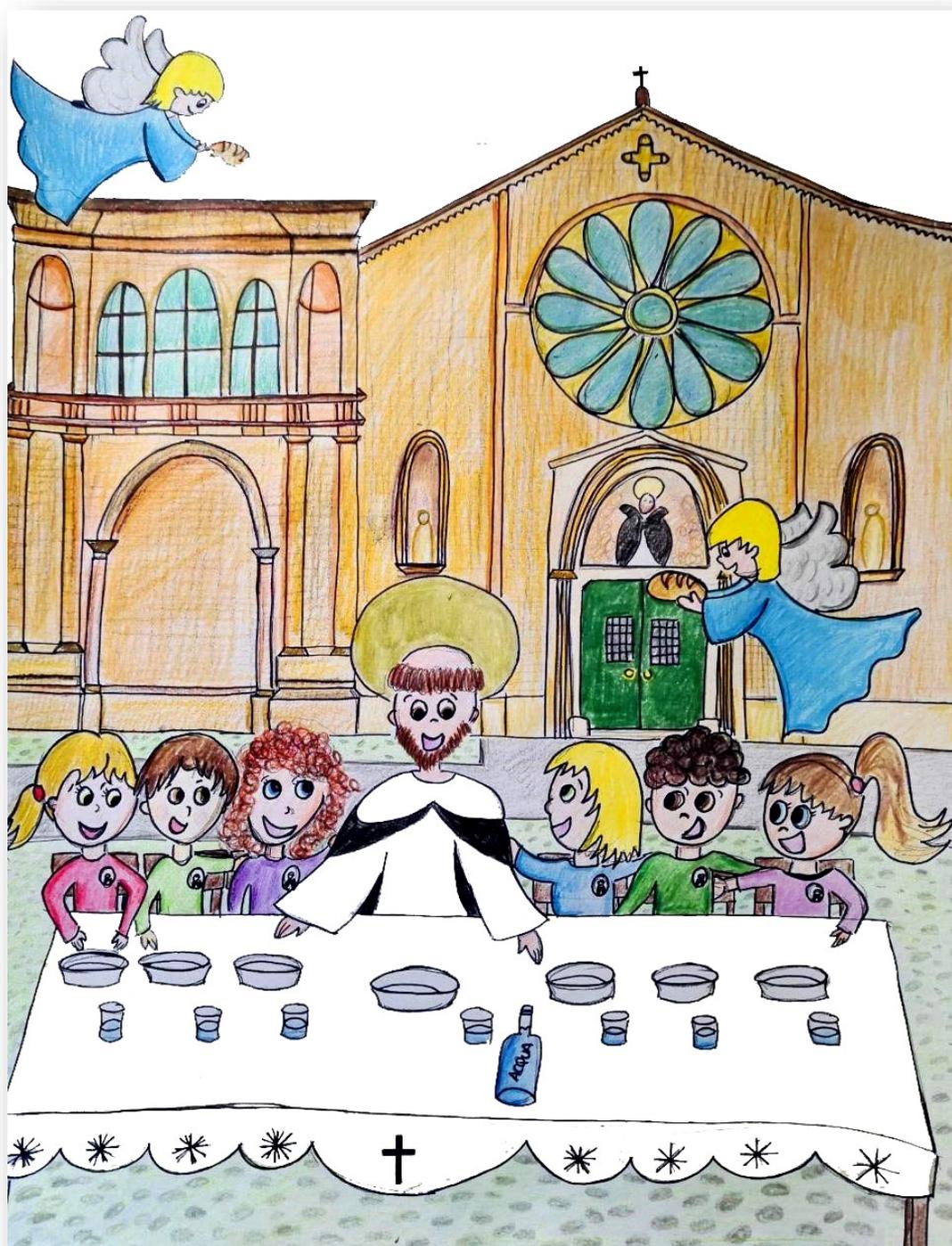


A TAVOLA CON SAN DOMENICO



SCUOLA DELL'INFANZIA SAN DOMENICO

ISTITUTO FARLOTTINE 2020/21

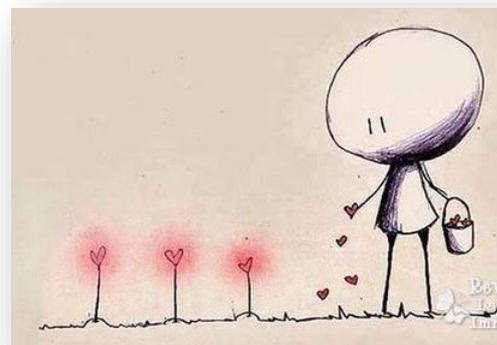
Cari genitori, eccoci pronti per accogliere con gioia un nuovo anno scolastico che ci vede camminare insieme con lo stesso desiderio: fare tutto quello che possiamo per il bene dei nostri bimbi. Finalmente siamo tornati a essere “vicini” dopo tanti mesi passati distanti, ma pur sempre uniti.

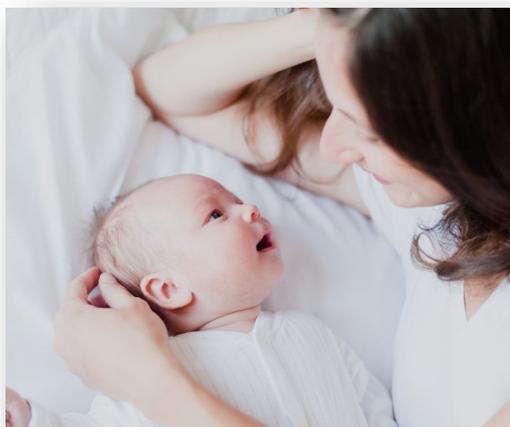
Abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo un periodo molto particolare e anche a noi educatori spetta un compito importante.

I medici si occupano di come conservare la salute e di come salvare vite, noi possiamo dare **il nostro contributo per coltivare la vita e farla fiorire!**

È per questo motivo che possiamo trovare in tutto ciò che sta accadendo intorno a noi una grande occasione di riflessione. Quanto è importante mantenere le relazioni con le persone che amiamo? Quanto può essere difficile per i nostri bimbi perdere il contatto con i compagni, le maestre e tutta la quotidianità fatta di relazioni che vivono a scuola? Allora, in questo momento il desiderio più grande per noi è sottolineare uno degli aspetti centrali del cammino educativo, cioè **la gioia dell'incontro e della relazione**, riprendendo le parole di Papa Francesco: “Educare in questo momento è un grande atto di speranza e può rappresentare un vero antidoto al culto dell'io e dell'indifferenza”. Il nostro impegno educativo lo regaliamo ai nostri bimbi, che desideriamo vedere crescere sereni e consapevoli della bellezza che li circonda.

La relazione non solo è il fondamento dell'educazione, ma è anche una specificità della vita umana. L'essere umano è immerso nelle relazioni fin dal primo istante della sua esistenza. Ci è evidente che **viviamo bene se costruiamo relazioni buone e autentiche**, ma questo, pur essendo naturale, non si realizza in modo automatico. La coltivazione delle buone relazioni incomincia fin da subito ed è fondamentale aiutare i nostri bimbi a intraprendere questo itinerario così indispensabile.





Quale può essere il nostro primo contributo? I bambini guardano la realtà con gli occhi degli adulti di riferimento e, dunque, **lo sguardo che noi adulti abbiamo sugli altri, sulla relazione con gli altri, diventa importante ed essenziale anche per i nostri bimbi.** Come vediamo gli altri? Come parliamo di loro? Li vediamo sulla linea del sospetto e della critica, oppure li vediamo come un valore, come una ricchezza e una bellezza?



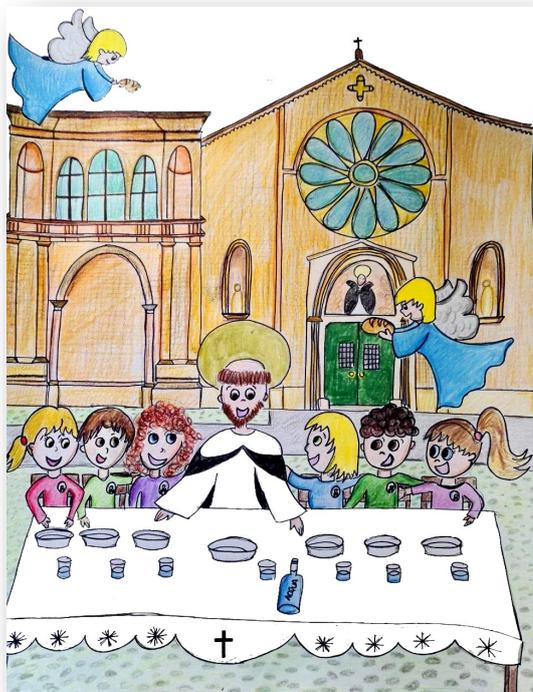
Insieme ai nostri bimbi vogliamo riflettere anche sul fatto che stare insieme agli altri non è sempre facile, tuttavia siamo consapevoli che lo sforzo che facciamo per percorrere questo cammino aggiunge valore alla nostra vita.



Abbiamo detto che è naturale per l'essere umano "stare con gli altri", ma questo non significa che lo stare bene insieme con gli altri non richieda un cammino di apprendimento. Anche la qualità delle relazioni esige un'educazione: è necessario conoscere le buone regole dello stare insieme agli altri (che non è semplice galateo!) e anche avere la volontà per viverle nel quotidiano. Il primo aspetto da imparare è che stare con gli altri non deve essere cercato perché è un tornaconto per me. È infatti sbagliato pensare che valga la pena stare insieme semplicemente perché mi è utile.



Il 2021 è un anno molto particolare perché la nostra scuola, insieme ai Frati Domenicani, festeggia l'ottocentesimo anniversario di San Domenico. La programmazione di questo anno formativo l'abbiamo voluta intitolare "**A tavola con San Domenico**" per ricordare uno dei tanti miracoli del Santo. *"San Domenico si trovava a tavola con i suoi frati e, nonostante non avessero nulla da*



mangiare, San Domenico ringraziò con gioia il Signore e benedisse la mensa. Mentre stava ancora pregando, arrivarono due angeli con delle ceste piene di pane". Questo episodio, narrato, dipinto, scolpito, ci fa comprendere la grande fiducia che San Domenico aveva nella Provvidenza, ma mette anche in luce l'aspetto che prima abbiamo sottolineato: si sta bene a tavola insieme con gli amici, ma non per tornaconto!

Lo stare a tavola insieme con le persone alle quali vogliamo bene non cambia la qualità del cibo, ciò che è nel piatto non diventa più nutriente o più genuino, eppure condividere la tavola valorizza e "umanizza" il gesto del nutrirsi arricchendolo di una bellezza che non è misurabile nella dimensione della materialità.

Quest'anno vogliamo aiutare i nostri bimbi a trovare e coltivare la preziosità delle buone relazioni e, insieme a loro, cercheremo di scoprire e vivere le **regole d'oro delle buone relazioni**.

Come possiamo far comprendere ai nostri bambini l'importanza di compiere questo percorso? Anche quest'anno il modo più semplice per raggiungere i bimbi è quello di partire da una storia molto vicina alla loro, quella della nostra famiglia **Ca' di Cò**! La mamma, il papà e i loro tre figli cominciano raccontando una bella esperienza appena vissuta: una vacanza in campeggio! La vacanza, nonostante non sia mancato qualche dubbio iniziale, si rivelerà una bellissima **occasione per sentirsi uniti**, per conoscere nuove persone, instaurare amicizie e soprattutto prendersi del tempo da dedicare alla cura delle relazioni più care. Al motto di "In fondo non esiste buono e cattivo tempo ma solo buono e cattivo equipaggiamento" (Papà Ugo da piccolo è

stato un coraggioso boy scout!) nella storia comparirà **uno zaino** da riempire, attrezzare con quanto di più utile ci possa essere per stare bene con gli altri in questa avventura! Che cosa troveremo dentro? Insieme ai personaggi della famiglia Ca' di Cò scopriremo nei vari momenti della giornata **la bellezza dello stare insieme con gli altri**. Ascoltando storie, condividendo esperienze, superando difficoltà e incontrando nuovi amici, scopriremo che dentro al nostro "zaino" personale bisognerà mettere una **giusta attrezzatura interiore**, utile per imparare a coltivare e a far crescere buone relazioni con gli altri. Ma come fare per riflettere su queste doti interiori? Insieme a mamma Caterina troveremo **un diario della sua nonna** dal titolo "La gioia di stare insieme", che raccoglie alcune regole d'oro da non dimenticare.

Papà Ugo, invece, conserva un libro assai speciale che racconta la **storia di San Domenico** e del miracolo compiuto a tavola con i suoi frati. Anche la tavola rappresenta il simbolo dello stare bene con gli altri!

Come trasmettere ai nostri bimbi la gioia di entrare in relazione con gli altri? Il metodo più efficace è sicuramente quello di far vivere loro tante esperienze concrete di condivisione e sperimentare questa gioia in prima persona, imparando anche a gestire e superare difficoltà e conflitti che possono nascere nelle condivisioni del quotidiano. Per questo abbiamo pensato di dedicare una cura particolare nel programmare tante attività che abbracciano tutti i gruppi e tutte e tre le fasce di età (3, 4 e 5 anni) e che vogliono rappresentare momenti di grande ricchezza vissuti separatamente da ciascun gruppo con la propria maestra, ma attraverso un incontro di intenti comune a tutti!



ECCO ALCUNI ESEMPI

"La gioia di stare insieme": riflettiamo insieme sulle **regole d'oro** per una buona e serena convivenza e realizziamo un diario speciale che accompagnerà tutti i bimbi con foto e disegni.

"Ritratti ad arte": riproduciamo, attraverso tecniche artistiche e materiali diversi, i nostri ritratti per riflettere sul bello che è in ciascuno di noi.

"La Mappa del tesoro": realizziamo la mappa di ciascun gruppo utilizzando gli autoritratti realizzati dai bimbi per sottolineare la preziosità di tutti e di ciascuno.

"A caccia di parole gentili": ogni giorno concentriamoci sulle parole che dobbiamo utilizzare quando ci rivolgiamo agli altri, parole come, ad esempio, "grazie", "prego", "scusa", "per favore".

"Pic-nic in giardino": dal dentro al fuori sperimentiamo la gioia di condividere il cibo insieme, anche in mezzo alla natura.

"Uno zaino pieno di...": che cosa ci serve per questo nostro cammino insieme e per affrontare nuove avventure? Riflettiamo sugli elementi fondamentali nel nostro gruppo e che ognuno può portare con sé attraverso interviste e riproduzioni grafiche e con uno sguardo particolare per i bimbi che andranno alla scuola primaria il prossimo anno.

"Il filo dell'amicizia": coinvolgiamo i bambini sul tema dell'amicizia e della gentilezza nei confronti degli altri. Il libro "Non perdere il filo" ci aiuta a riflettere: essere amici vuol dire rispettarsi, essere attenti all'altro, condividere i giochi.

SPUNTI DI ATTIVITÀ

Di seguito indichiamo alcuni **esempi di attività** che sono pensate con un'attenzione privilegiata **per le diverse fasce d'età** e che si riferiscono ai vari campi di esperienza. La nostra programmazione, che tiene in considerazione questi diversi ambiti pedagogicamente organizzati, ci sostiene nel prendere per mano ciascun bambino e aiutarlo a descrivere, rappresentare e riorganizzare le esperienze nelle quali è coinvolto. Le esperienze concrete diventano i contesti in cui l'azione stimola il pensiero, si sviluppano gli apprendimenti, si raggiungono traguardi formativi e competenze specifiche e soprattutto accompagnano il percorso di crescita dei nostri bimbi legato **al sapere, al saper fare e al saper essere.**

4



IL SÈ E L'ALTRO

- **Che emozioni in questa nuova avventura:** leggendo scopriamo di potere relazionarci con gli altri e impariamo a riconoscere alcune emozioni. (3 anni)
- **Io e te:** realizziamo interviste e disegni che ci aiutano a riconoscere le caratteristiche interiori. (4-5 anni)
- **Emozionometro:** non cresciamo solo in statura, ma ci alleniamo a disegnare e raccontare ciò che proviamo. (5 anni)

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- **Il tempo cambia:** osserviamo e riproduciamo i cambiamenti climatici attraverso materiali diversi, tecniche innovative e creative. (3 anni)
- **A tavola con gusto:** ci accorgiamo che stare a tavola insieme ci aiuta a scoprire gli alimenti che ci fanno bene, per una corretta alimentazione. (4-5 anni)
- **Ricette di casa nostra:** raccogliamo ricette tipiche delle nostre famiglie, per scoprire che il cibo è qualcosa che vale la pena condividere con gli amici. (5 anni)

I DISCORSI E LE PAROLE

- **Vi racconto una storia con il Kamishibai:** mettiamo in scena e ascoltiamo storie attraverso immagini e uno speciale teatro fatto di carta. (3 anni)
- **Prima... o poi:** cominciamo le prime divisioni in sequenza delle storie che leggiamo. (4-5 anni)
- **C'era una volta...:** insieme possiamo inventare storie, con il contributo di ciascuno! (5 anni)

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- **Ti tengo, matita!:** curiamo con attenzione i movimenti che accompagnano la corretta impugnatura. (3 anni)
- **Scambi e baratti:** scopriamo che le relazioni si basano anche sullo scambio e impariamo a fare "un po' per uno". (4 anni)
- **Segui la mappa:** realizziamo percorsi in giardino tra gli elementi della natura, scopriamo le rotte richieste utilizzando mappe disegnate insieme. (5 anni)

IMMAGINI SUONI E COLORI

- **Geometria, che passione!:** realizziamo quadri creativi mescolando cerchi, rettangoli, triangoli e quadrati, alla maniera di Auguste Herbin. (3 anni)
- **Linee in movimento:** perfezioniamo la motricità fine attraverso materiali di recupero, come tappi, bottoni, elementi naturali, dando forma a linee disegnate. (4-5 anni)
- **Artisti-chef!:** prendendo spunto dalla "cucina degli scarabocchi" di Hervé Tullet, creiamo piatti fantasiosi. (4-5 anni)

PERCORSO IN PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Racconteremo la **nascita di Gesù** attraverso **i dipinti del Beato Angelico**, frate domenicano e pittore del Quattrocento, che ha saputo rivelare e narrare con il pennello lo straordinario messaggio di bontà e di bellezza divina. Nei suoi dipinti, il protagonista attorno a cui tutto ruota, è sempre Gesù, il Figlio di Dio. I bimbi sapranno così, con l'aiuto di queste pitture, sentirsi protagonisti della storia di Gesù e con gioia e stupore potranno pian piano rendere la Sua presenza nella loro vita sempre più familiare.

